



Jam session di agrumi

di Silvia Salvaderi



Arance, limoni, mandarini e pompelmi di Sicilia si contendono l'attenzione di bambini giunti da tutt'Italia per la tradizionale raccolta degli agrumi in Terralcantara. Un'occasione per recuperare gli usi della memoria e osservare le bellissime Gole del Parco Botanico e Geologico d'Alcantara, durante una giornata dedicata al trekking, al canyoning o alla cucina siciliana.

La *chiurma*, ovvero la ciurma, composta da un capo-chiurma, dai raccoglitori, i *panarari* e *li fimmini*, le donne, è pronta.

Il capo-chiurma stabilisce come e dove *cogghiri* (raccogliere) gli agrumi e poi si comincia: un raccoglitore per ogni albero. Ogni raccoglitore è munito di un *panaru*, ovvero di un cesto dotato di un *croccu di lignu*, il gancio di legno per attaccare il panaro ai rami dell'albero durante la raccolta, in maniera che il bimbo abbia sempre le mani libere. Appena il cesto è pieno si leva un richiamo: *Panaru!* e subito il *panararu* corre con un cesto vuoto a sostituire l'altro che gli viene affidato dal raccoglitore. È così da secoli, il rito della raccolta degli agrumi in Sicilia è sempre un via vai di panari, di panarari e di richiami che si odono fra le piante degli agrumi. *U panaruchinu* (il panierino pieno) viene poi svuotato ai piedi *di fimmini* che provvedono a scegliere i frutti secondo qualità e dimensioni. Questa mansione è da sempre affidata alle donne per due ragioni specifiche: sono più garbate nel trattare la delicata scorza degli agrumi appena raccolti, soprattutto dei

“Recuperare usi e costumi legati alla tradizione”

limoni, e hanno un palmo di calibro perfetto per contenere il frutto nella giusta forma e dimensione, quella da cui si ottiene il cosiddetto limone di “prima”. La raccolta degli agrumi ha sempre rappresentato una parte importante della storia

economica e sociale della Trinacria: recuperarne il sapore, assieme allo sforzo fisico e al lavoro di squadra, ha anche la funzione di recuperare alla conoscenza dell'uomo contemporaneo usi e costumi legati alla tradizione. Durante la manifestazione “Oro Giallo”, in programma da giugno a dicembre, gli ospiti – bambini e adulti - rivivono così tutte le sensazioni provate un tempo dai contadini siciliani, gustando il piacere del lavoro in gruppo, la soddisfazione della raccolta e scoprendo la rigenerante efficacia del lavoro di campagna.

Perle di Sicilia

L'occasione è buona anche per addentrarsi nel bellissimo scenario del Parco Botanico delle Gole d'Alcantara: alte fino a 50 metri, schiudono un vero e proprio canyon originato da antichissime colate laviche solcate al centro dalle acque gelide del Fiume Alcantara. Per scoprirle, c'è un reticolo di piccole strade, utilizzate un tempo per la coltivazione dei fondi e quasi completamente riassestate, che si estende in totale

Un fiume mutevole

Il fiume Alcantara, da largo e tranquillo, diventa impetuoso nelle gole.





Gole di bellezza

Incastonata tra l'Etna e Taormina c'è una terra dai mille profumi, punteggiata di agrumeti, uliveti, fiori e meraviglie naturali. Un angolo di Sicilia imbevuto dei segni del tempo che trasuda bellezza: è la valle dell'Alcantara. Prende il nome dall'omonimo fiume che bagna le provincie di Messina e Catania. La parola deriva dall'arabo "Al Qantarah": significa "ponte ad arco" e si riferisce alla costruzione romana di cui si possono ancora ammirare i resti. Seguendo il corso d'acqua ci si addentra in straordinari paesaggi che culminano nello stupefacente scenario delle Gole, una sirena che richiama visitatori da ogni parte del mondo. Le forme prismatiche assunte dalle rocce basaltiche dopo il raffreddamento e il consolidamento di antichissime colate laviche, hanno sviluppato ripide pareti che si ergono fino a 50 metri. Il Parco Botanico e Geologico delle Gole d'Alcantara in contrada Sciara – Larderìa di Motta Camastra (ME) è nato con l'intento di preservare questo gioiello del territorio siciliano e italiano, arricchendo l'offerta culturale e turistica con servizi e attività ad hoc.



per oltre 10 km, suddivisi fra il più breve, la Passeggiata di Artemide, di 354 metri, al più lungo, la Passeggiata di Hermes, di 5280 metri. Si tratta di 8 percorsi che conducono a spiagge, cascate, frutteti e meraviglie paesaggistiche che si immergono nella natura, alcuni adatti a chi ama il trekking o il canyoning in acqua, sempre ovviamente muniti di salopette, stivali e mute per proteggersi dalle freddissime acque del fiume. Nel parco botanico delle Gole non solo si gusta appieno il rigoglio di questo spicchio di Sicilia, ma si può osservare anche uno degli impianti di fitodepurazione più innovativi d'Italia. Consente di recuperare tutte le acque reflue provenienti dall'insediamento turistico e di riutilizzarle per usi irrigui e in agricoltura, salvaguardando la preziosa risorsa idrica e contribuendo a mantenere intatto l'ecosistema Alcantara. L'impianto è visitabile con guida accompagnatrice e un professionista aiuterà i bambini, anche grazie a una cartellonistica adeguata, a comprendere i meccanismi depurativi e il ciclo di recupero delle acque.

E per gli adulti?

Non solo attività didattiche: a Terralcantara si riassaporano i ritmi e i piaceri del lavoro



artigianale e contadino, prendendosi in prima persona una pausa dalla vita cittadina e mettendo in moto il corpo per fare con le proprie mani un prodotto di Sicilia. Come le marmellate, fatte ancora come una volta, o il liquore di mandarino, arancia e pompelmo. C'è anche la raccolta delle olive e la loro spremitura con la possibilità di depositare i frutti alla macina, tornandosene a casa dopo qualche ora col proprio olio. E non manca il mercato di Bio Alcantara, in cui è possibile trovare i prodotti genuini della zona: l'olio extravergine convenzionale e quello dop, i liquori curati fin dalla raccolta dei frutti (da provare quello al fico d'India, cannella e finocchietto!), le confetture e le marmellate, le verdure sottolio e le conserve al pomodoro. Per un'esperienza che ha tutti i gusti e tocca tutti i sensi.



Dove dormire

Nato sui resti di un antico borgo del '700, Il Country Resort Il Borgo ha una particolare struttura in pietra lavica nera lavorata a mano. Accoglie in ambienti rustici catanesi e ha una terrazza panoramica con piscina, circondata dalle profumate piante di limoni e aranci del Parco. La colazione è servita nella Sala della Macina, il vecchio magazzino dove ancora si trova l'originale macina in pietra dell'800. Il sonno sopraggiunge nella junior suite del Forno, dove fa ancora bella vista il forno a legna dell'antica cucina della tenuta, o nella suite dello Spione, dotata di apposita finestra da cui il fattore poteva controllare il lavoro nel magazzino.



Il Country Resort Il Poggio è l'ideale per chi ama i soggiorni intimi ed esclusivi nel cuore della Sicilia. Collocata sulla cima di un piccolo poggio in pietra arenaria bianca, questa antica residenza estiva completamente ristrutturata in stile etnico-coloniale, offre una visuale privilegiata sulla valle del fiume Alcantara e sugli orti e gli agrumeti della tenuta Terralcantara. Le camere hanno libero accesso alla bellissima piscina all'aperto, circondata da un tripudio di castagni, olivi, agrumi, lecci, querce e maestosi muri a secco in pietra lavica, lavorati a mano dai vecchi artigiani della valle.

Per informazioni e prenotazioni:

Terralcantara
Via Nazionale, 5
Motta Camastra (ME)
Tel. 0942.985174
booking@terralcantara.it
www.terralcantara.it

